

ROMEO & GIULIETTA DI WILLIAM SHAKESPEARE (William Shakespeare's Romeo & Juliet)

Regia: Baz Luhrmann; **Sogg. e Scenegg.:** Craig Pearce e B. Luhrmann, dal dramma di William Shakespeare; **Fot.:** Donald M. McAlpine; **Musica:** Nellee Hooper; **Mont.:** Jill Bilcock; **Interpreti:** Leonardo Di Caprio, Claire Danes, Brian Dennehy, John Leguizamo, Pete Postlethwaite, Paul Sorvino, Diane Venora; **Origine:** Messico/USA, 1996; **dur.** 120'.

“Verona Beach. Un’annunciatrice televisiva offre un allarmato aggiornamento sulla guerra senza quartiere in corsa tra due bande rivali. Romeo Montague e Juliet Capulet si innamorano a prima vista ma rimangono schiacciati dal l’insanabile rivalità tra la famiglia di lei – di ascendenza latino-americana – e quella di lui, punta di diamante dell’aristocrazia bianca”.
(*Segnocinema* n. 83)

“Colorato, visionario, barocco, ma anche appassionato, coinvolgente, commovente. Troppi sarebbero gli aggettivi da dedicare a questa versione moderna della tragedia di William Shakespeare... Baz Luhrmann sa coniugare alla perfezione l’uso dell’immagine derivato direttamente dagli spot pubblicitari, e il linguaggio del cinema più tradizionale. La fusione dei due elementi è assolutamente intrigante. In questo film imbevuto di sentimento, sempre portato all’estremo, Luhrmann usa la macchina da presa come fosse un evidenziatore, accentua i caratteri, li avvolge in un abbraccio mai compiaciuto. E, soprattutto, mette in primo piano due protagonisti, Claire Danes e Leonardo Di Caprio: giovani, belli e affascinanti come raramente è stato visto al cinema in trasposizioni da *Romeo e Giulietta*. La loro è un’intesa perfetta, un incantesimo di sguardi e passioni di rara purezza. E, fra croci, pistole, Madonne e musica di tendenza, restituisce sapore nuovo ad un’opera antica e sempre attuale”.
(*Ciak*, aprile 1997)

“... Il centro di tutto sono i ragazzi, ma soprattutto Romeo, che Di Caprio riesce a rendere romantico e dannato, moderno ed eterno, credibile anche nell’uso del linguaggio di quattro secoli fa. A questo proposito, si dice che la Twentieth Century Fox aveva chiesto a Luhrmann di far parlare i personaggi in inglese, anzi in californiano contemporaneo. Il regista e lo sceneggiatore Craig Pearce si sono impuntati: “in Shakespeare, la lingua è tutto: abbiamo voluto essere rispettosi, senza essere reverenziali”... È questa la vera, grande sfida del nuovo **Romeo e Giulietta**: non l’ambientazione spostata nel tempo e nello spazio, ma la fedeltà alla lingua di Shakespeare. Tranne i tagli tecnici (riscontrabili comunque anche nella più ortodossa riduzione teatrale), tranne qualche piccola licenza (Shakespeare non ha mai fatto dire a Giulietta, rivolta a Romeo: “baci da Dio”), il testo è quello originale. Consapevolmente o no, Luhrmann ha dato ragione al poeta e studioso Ted Hughes che sostiene che il linguaggio di Shakespeare non è obsoleto ma futuristico, musicale, inventivo e spezzettato.”
(*Ciak*, marzo 1997)

Il regista ambienta la vicenda in una città inventata, Verona Beach, (il film è stato girato in Messico), un luogo violento, dove le pistole sostituiscono le spade dei duelli shakesperiani, l’ostentazione religiosa assume connotazioni kitsch, e la tragedia elisabettiana si innesta nella tradizione popolare latino-americana in chiave grottesca “che raggiunge la sua apoteosi visiva nel finale, alla morte dei due amanti in una chiesa illuminata da duemila candele”. Al montaggio mozzafiato, sostenuto dalla musica rap, che connota il mondo esterno ai ragazzi, fa da contrappunto la narrazione “immateriale” e romantica nelle scene di Giulietta e Romeo: “una piscina celeste illuminata più dai neon che dalla luna, il luogo in cui Baz Luhrmann ambienta la più famosa scena d’amore di tutti i tempi... il dia-



logo degli sfortunati amanti di Verona è quasi una danza acquatica preannunciata durante la scena del ballo in cui Romeo e Giulietta si incontrano, da un colpo di fulmine fatto di sguardi scoccati da un lato all'altro di una vasca di pesci esotici”.

Itinerari didattici

Cinema e letteratura

- **Analisi** della trasposizione del testo teatrale in immagini: variazioni, spostamenti, condensazioni della struttura narrativa.
- **Confronta** alcune scene del testo di Shakespeare con la sequenza corrispondente.
- **Differenze** nella rappresentazione dei personaggi.
- **Effetto location:** luoghi e scenari a confronto.
- **Fedeltà** al testo originale, tradimento, operazione creativa originale...
- **Shakespeare** e il teatro elisabettiano: attualità del linguaggio e delle tematiche.
- **Analisi** della composizione dell'immagine, i movimenti di macchina, il décor, i costumi, la musica.
- **Effetto remake:** le diverse versioni cinematografiche di Giulietta e Romeo (**Romeo e Giulietta** di Franco Zeffirelli, **Giulietta e Romeo** di George Cukor, di Renato Castellani, **Giulietta e Romeo e le tenebre** di Jiri Weiss).
- **Shakespeare** al cinema: confronto con altre trasposizioni di testi shakespeariani (**Amleto**, di Laurence Olivier, di Franco Zeffirelli, **Hamlet**, **Enrico V**, **Molto rumore per nulla** di Kenneth Branagh, **Riccardo III** di L. Olivier, **Looking for Richard** di Al Pacino...).

L'educazione sentimentale

- **L'amore** e le sue sfaccettature: prefigurazioni e anticipazioni, vissuti e progetti.
- **Le convenzioni**, le regole sociali e le scelte individuali.
- **Archetipi** e miti sull'amore contrastato e amore e morte.